

FORLÌ

Anticorruzione Incarico nel mirino



L'Unione dei Comuni del Forlivese

FORLÌ La nomina di Giorgio Cigna, segretario dell'Unione, a responsabile anticorruzione finisce in un'inchiesta giornalistica. È polemica.
// pag. 5 **GIORGI**

CASO POLITICO

Anticorruzione dell'Unione polemica sul responsabile

Giorgio Cigna finito in un'inchiesta giornalistica: «Nessuna condanna definitiva e non devo rendere soldi»

FORLÌ

LAURA GIORGI

Il nome di Giorgio Cigna, segretario dei 4 Comuni di Santa Sofia, Premilcuore, Galeata e Civitella e dell'Unione dei Comuni del forlivese, nonché nominato responsabile anticorruzione degli stessi enti è finito al centro di un'inchiesta giornalistica firmata da Milena Gabanelli e pubblicata lunedì sul Corriere della Sera.

L'inchiesta giornalistica

Il funzionario forlivese figura nell'elenco, fatto dalla giornalista, di coloro che sono stati nominati responsabili dell'anticorruzione negli enti locali, i quali, però, risulterebbero raggiunti da provvedimenti giudiziari di vario genere. E questo nonostante una circolare ministeriale indichi che gli incaricati di questo delicato ruolo non debbano avere proce-

dimenti giudiziari in corso e che, in generale, «abbiano dato esempio in passato di un comportamento integerrimo». Secondo la ricostruzione del Corriere della Sera, a carico di Cigna risulterebbe però una condanna per danno erariale emessa dalla Corte dei conti che parla di 31.565 euro da rimborsare, cifra che il funzionario avrebbe ottenuto indebitamente come rimborso delle spese di viaggio casa - lavoro, quando anni fa prestava servizio come segretario comunale a Camugnano, un paesino sulla collina bolognese.

La polemica 5 stelle

A rilanciare la notizia sono i consiglieri del Movimento 5 Stelle Si-

monone Benini e Daniele Vergini che accusano l'ex presidente dell'Unione Drei per la nomina del

funzionario a responsabile anticorruzione, nomina avvenuta nel 2017. «Per Cigna non c'è stato soltanto il "premio" dei quattro Comuni di cui fa il segretario – dicono i grillini – ma anche quello concessogli dal sindaco Pd, Davide Drei, quando era anche presidente dell'Unione dei Comuni. Naturalmente la nostra non è una critica alle capacità professionali di Giorgio Cigna, ci mancherebbe. La nostra è una forte indignazione per l'azione politica condotta dal nostro sindaco che è andato a



“premiare” proprio un condannato per danno erariale. Un anno fa, poi, noi del M5S, presentammo un esposto alla Corte dei Conti, perché non ci convincevano 19mila euro di compenso che gli venivano dati. In sostanza il sindaco Drei gli conferì anche l'incarico di Direttore della nostra Unione dei Comuni “intuitu personae”, senza, cioè, alcuna procedura selettiva». Perciò il M5S ri propone l'uscita di Forlì dall'Unione dei Comuni, ritenendo fallimentare l'esperienza.

La versione di Cigna

Chiamato in causa con nome e cognome su un giornale nazionale, il segretario e responsabile dell'anticorruzione del Comune, interpellato in merito chiarisce alcuni passaggi fondamentali. «La condanna della Corte dei conti c'è ma non è definitiva, perché io ho presentato immediatamente ricorso e attendo il pronunciamento che, spero, arriverà entro la fine dell'anno». Giorgio Cigna ri-

percorre poi cosa accadde: «Rispetto al rimborso di quelle spese, la Corte dei conti ha valutato in base al criterio di economicità ma senza tenere conto della valenza giuridica contrattuale in essere e alla interpretazione dello stesso contratto data dalla ex agenzia nazionale dei segretari, e che inoltre esisteva anche un accordo siglato all'epoca dai sindaci. Tutto questo è oggetto della memoria difensiva contenuta nel mio ricorso. Ma soprattutto io non ho intascato nulla di quella somma, poiché nel momento in cui mi accorsi che qualcuno nutriva dubbi in merito, prima ancora che scattasse ogni genere di procedimento, anche per non mettere in difficoltà i funzionari che di fatto avrebbero versato a me quelle somme come era previsto, e parliamo di 27mila euro, ho versato tutto su un conto infruttifero a favore del Comune di Camugnano. Quando si arriverà al verdetto definitivo, i soldi verranno ritirati da chi effettivamente ne abbia diritto. Se non mi spettano e ho sbagliato valutazione mi scuserò».

I sindaci e l'Unione

«Non ero a conoscenza della condanna, parliamo comunque di giustizia contabile e non penale –risponde il sindaco Drei chiamato in causa–. Va spiegato che il segretario dell'Unione lo nomina il presidente, ma viene scelto dalla giunta composta dai sindaci. Il segretario dell'Unione si può scegliere solo tra i segretari dei Comuni ricompresi nell'Unione, ad indennità zero, e abbiamo scelto tra segretari di fascia A, e tra quelli che avevano dato la disponibilità. Per il ruolo di responsabile anticorruzione è la stessa circolare della Funzione pubblica del 2013, che abbiamo applicato, che prevede che questo ruolo vada al segretario generale. D'altra parte Cigna era già responsabile dell'anticorruzione già nei 4 Comuni di provenienza». Ignaro della stessa situazione anche il presidente attuale dell'Unione Giorgio Frassinetti, sindaco di Predappio, che spiega il medesimo iter illustrato da Drei e preannuncia che verificherà la situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Unione dei Comuni nel mirino delle polemiche per il responsabile anticorruzione